

Seguiteranno indi le prose modeste, e ad uno ad uno verranno a salutarlo alla porta i maestri di quante sono le arti e gli ufficii, per insino al barcaiuolo del medico ed al becchino, i quali con bella annegazione di sè stessi gli pregheranno salute e lunga esistenza.

Se non che antichissimo è questo costume, e chi vive conviene che vi si accomodi, come può, e lasci andare, siccome è del freddo, delle tempeste e dell'altre necessità a cui non si può far ostacolo: noi l'apprenderemo dagli avi, i posterì l'apprenderanno da noi, e così di secolo in secolo, d'uno in altro sangue, ei lungamente si manterrà, perchè i begli usi non si perdono mai. Ma ora un novello costume s'è introdotto fra noi, ed ogni anno più prende piede, e profonde mette le sue radici. Tempo già fu che in tali giorni dovevano gli uomini a dimostranza del loro amore visitarsi l'un l'altro: il vecchio zio, co' suoi corti calzoni e le fibbie di cento anni fa, vedeasi, almeno in tai giorni, d'intorno l'amoroso nipote, il suo erede, e udiva le sincere sue felicitazioni di *beni* e di *lunga vita*: i grandi erano imprigionati, a ricever le salutazioni e gli omaggi dei loro clienti, i signori, dei loro vassalli: ora s'è trovato modo di torsi da tante brighe: sono venuti al mondo i *viglietti p. a. n.* e grazie a loro non è più mestieri di tante visite,